



Il thriller

Omicidi romani in salsa multietnica

ALESSANDRA ROTA

A Enrico Vanzina, sceneggiatore, regista, scrittore, giornalista, mancava solo un giallo. E il suo nuovo romanzo *Il gigante sfregiato* è decisamente un noir. Un esordio quasi tardivo per chi è abituato alla ribalta, ma che non delude. A cominciare dalla figura del detective Mariani, un po' Humphrey Bogart un po' Valerio Mastandrea, una passione per la vodka e le donne a pagamento, una Porsche antiquata e un cuore grande capace di andare oltre gli incarichi a pagamento. Sarà perché una volta era un avvocato e abitava nei palazzi borghesi di Prati, dove vive ancora una originale zia che assomiglia a Franca Valeri. Il plot è multietnico: un cinese impiccato, uno slavo decapitato, una marocchina bellissima a rischio, Olga la dura che in realtà si chiama Alena e viene dalla Slovenia, mafie di ogni nazionalità che controllano tutto, dalla droga all'oppio, dalla prostituzione al mercato dei clandestini. Il protagonista della storia è un ex rugbista che si muove come un elefante in un negozio di cristalli e che confonde le acque. Si chiama Sandrone, chissà forse un involontario omaggio ad un "collega" di penna e di genere, quel Sandrone Dazieri della serie del Gorilla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIGANTE SFREGIATO

di Enrico Vanzina

Newton Compton, pagg. 244, euro 7,90

